



dalle
scuole



Animali da favola trovati negli affreschi del museo. lavoro di gruppo: ci mettiamo d'accordo, disegniamo, coloriamo la morale raccontata.

La rana e il lupo



● TORBOLE FARE SCUOLA AL MUSEO

a cura di **Luisa Fontanari**

Da diversi anni la scuola dell'infanzia di Torbole partecipa a iniziative di laboratorio e ad attività specifiche promosse dalle varie sedi museali presenti sul territorio con l'idea di **offrire ai bambini l'opportunità di entrare in contatto con una realtà diversa che può fornire sollecitazioni e stimoli nuovi che integrano il progetto educativo della scuola stessa**. La proposta del museo può costituire talvolta la fase iniziale del percorso che le insegnanti intendono sviluppare, per suscitare attesa e curiosità da parte dei bambini; oppure può costituire una fase intermedia, che serve per dare nuova linfa al percorso in essere, consentendo di aprire altre strade e piste di lavoro. **L'uscita al museo per partecipare a un laboratorio o per visitare una mostra diventa così parte integrante del processo educativo della scuola**, in cui insegnanti e operatori si confrontano e prendono accordi. Negli anni si è assistito sempre di più al nascere di proposte ben strutturate e articolate da parte dei musei, che denotano attenzione e apertura significative verso i bambini per consentire integrazione e collaborazione tra scuola e museo.

Di seguito si riportano le esperienze realizzate dalle insegnanti durante l'anno scolastico con i bambini.

Al Muse: i bambini di 3 anni esplorano la Discovery Room di *Maria Letizia Berti*

Siamo stati al Muse a febbraio con il gruppo di 20 bambini di 3 anni. Il laboratorio si presenta molto piacevole, adatto ai bambini anche piccoli, con la ricostruzione di uno spazio specifico che richiama





un bosco fantastico con la presenza di animali di peluche che possono essere maneggiati dai bambini.

Sono presenti attività che propongono esperienze di tipo olfattivo, sonoro e tattile. Inserendo le mani in quest'ultimo i bambini toccano un oggetto, ne indovinano il nome e controllano la risposta tramite un oblo.

Questo si è rivelato stimolante per i bambini; l'esperta era molto preparata e i bambini hanno giocato per due ore nella stanza con vivo interesse.

La proposta laboratoriale **è stata scelta perché si inseriva bene nella progettazione annuale** del gruppo dei bambini di 3 anni, centrata su un percorso che riguardava i cinque sensi. Il laboratorio del Muse ha dato uno spunto per continuarlo e arricchirlo nelle attività proposte a scuola attraverso:

- la manipolazione di vari materiali (strutturati o ricercati in natura con i bambini);
- la ricerca di rumori e suoni con l'uso di strumenti musicali e registratore vocale;
- il riconoscimento di odori e profumi;
- le attività di cucina (fare i biscotti, il pane, le spremute, la macedonia) per prendere consapevolezza delle differenze di sapore dei cibi: dolce-salato, aspro-acido, amaro-piccante.



Al Castello del Buonconsiglio i bambini di 4 anni visitano la mostra "Sangue di drago, squame di serpente"

di Maria Pia Gobbi

Al Castello i bambini, con grande stupore, si trovano davanti un enorme drago con una grande bocca spalancata. Per entrare nella bocca del drago bisogna affrontare alcune prove: il drago ce le consegna. Solo dopo averle superate potremo tornare da lui. Seguendo le impronte del drago sul terreno i bambini attraversano le sale e gli ambienti del Castello nei quali incontrano quadri, affreschi, stoviglie, gioielli, sculture: rappresentano personaggi fantastici o reali che i bambini devono **riconoscere a partire da un particolare raffigurato su una foto** che ciascun bambino tiene appesa al collo come una col-



lana. Quando il bambino trova la figura riprodotta sulla sua collana la descrive **ponendo attenzione ai particolari** e cercando di capire che tipo di personaggio rappresenta o dove può essere vissuto osservando la scena all'interno della quale è raffigurato. Su ogni collana c'è scritto un indovinello che i bambini devono risolvere e che li aiuta a trovare il nome giusto del personaggio.

Alcuni personaggi sembrano introvabili perché fanno parte degli affreschi dipinti sul soffitto o sulla parte alta delle pareti; ma poi finalmente i bambini li individuano tutti. Sono gli animali "da favola", protagonisti delle favole di Esopo. Si coglie così l'occasione per fare un breve accenno alle favole che richiamano, attingendo alle conoscenze e ai ricordi dei bambini. Quando tutti i personaggi sono stati individuati si ritorna dal drago. Ora possiamo entrare nella sua pancia e attraversarne tutto il corpo. **Ci soffermiamo a osservarne attentamente** la pelle, la bocca, i denti, gli occhi, le zampe, le ali.

Gli stimoli ricevuti al Castello sono stati così ricchi che ritornati a scuola abbiamo cominciato a svilupparli, riprendendo un po' alla volta i vari personaggi incontrati per conoscerli meglio. Ne è nato un percorso che si è articolato su alcuni mesi e che ha consentito di promuovere conoscenza su diversi aspetti. E' partita così una prima attività di costruzione della tana dei draghi e di rappresentazione a piccoli gruppi del grande drago visto, arrivando poi a realizzare il libro "Ricetta per fare un drago".

In seguito è stata ripresa la storia di Ulisse e della Maga Circe (sollecitata da alcune immagini al Castello), che ci ha consentito di **intraprendere un'attività di osservazione e di ricerca** di animali reali e fantastici per capirne le caratteristiche sui libri della nostra biblioteca. Questa fase ha fornito ai bambini lo stimolo per inventare e disegnare loro stessi degli animali fantastici. Il percorso si è poi sviluppato attorno a questa alternanza tra realtà e fantasia. Sono stati così incontrati gli animali reali che, nelle fiabe e nei racconti, si comportano come gli uomini: parlano, pensano, interagiscono con le persone, come ad esempio nella fiaba di *Cappuccetto Rosso* e in quella de *I tre porcellini* o in altre, prendendo spunto anche dagli albi illustrati. Questi personaggi sono stati considerati non solo per il loro aspetto fisico, ma anche per le caratteristiche che li contraddistinguono. Questo ha permesso anche di fare dei confronti con le diverse caratteristiche dell'uomo che gli animali rappresentano nella tradizione favolistica. **Ne è nata una bella discussione con i bambini** anche su loro stessi e sull'idea che gli altri hanno di



loro. È stato un passaggio molto significativo perché ha aiutato i bambini a scoprire risorse e capacità di ciascuno.

In seguito sono stati ripresi gli indovinelli che avevano guidato i bambini al Castello nella ricerca dei vari personaggi per intraprendere un'ulteriore ricerca sui libri di personaggi strani e mitologici: Minotauro, Sirenetta, Cerbero, Icaro, Leoni alati, accompagnandoli, dove era possibile, con i relativi racconti mitologici. È nata così l'idea di costruire strani personaggi usando parti del corpo ritagliate da vecchie enciclopedie e libri per inventare un curioso animale: più si osa e più è divertente e gratificante. **Incoraggiati i bambini sono usciti dagli schemi consueti.**



Al Muse: i bambini di 5 anni partecipano al laboratorio "Il segreto delle bolle"

di *Monica Andreozzi*

Il 7 febbraio arriviamo al Muse, dove due operatrici, Silvia e Martina, coinvolgono i nostri 13 bambini di 5 anni nella storia di *Alice Cascherina*, introducendoli al magico mondo dell'acqua e delle membrane saponose. I bambini hanno così **scoperto, attraverso giochi corporei**, che l'acqua è molto forte mentre la soluzione saponata è più fragile e per questo si formano le bolle. Hanno poi sperimentato, facendo uso di particolari telai, che le bolle tendono sempre alla forma sferica, nonostante i telai abbiano forme diverse come quelle delle principali forme geometriche, comprese alcune forme solide che hanno permesso loro di formare delle lamine saponate e arrivare alla costruzione di una bolla cubica e piramidale.

Svelati i segreti delle bolle i bambini hanno vissuto un'esperienza indimenticabile: entrare in una bolla gigante.

Le conoscenze apprese durante la mattinata sono state riprese la settimana successiva a scuola nello stesso gruppo. Dopo aver coperto il pavimento dell'aula con un telo impermeabile l'insegnante ha creato quattro gruppi a ciascuno dei quali è stata data una bacinella con la stessa quantità di detersivi diversi: per piatti, neutro multiuso, bagnoschiuma e sapone liquido. Dopo aver messo la stessa quantità



di acqua i bambini dovevano creare la soluzione saponata evitando la formazione della schiuma (nemica delle bolle!). Poi con le mani hanno provato a fare le bolle e hanno scoperto che due delle soluzioni saponate formavano bolle resistenti, mentre le altre due scoppiavano subito.

In seguito l'insegnante ha fornito loro alcuni **strumenti per provare** a fare le bolle: colino, mestoli bucati, guarnizioni con filo di ferro, imbuto e anche un tubo lungo e sottile. Lasciati **liberi di sperimentare** hanno scoperto come è importante il modo di soffiare per realizzare le bolle e hanno sperimentato la regola imparata al Muse che "se tocco una bolla con la mano bagnata non scoppia e ci si può entrare", se invece "la mia mano è asciutta, la bolla scoppia immediatamente".

L'esperienza è continuata in bagno, dove l'insegnante ha invitato i bambini ad aprire il rubinetto per vedere se l'acqua da sola forma le bolle, riprendendo il discorso della tensione superficiale e proponendo ai bambini alcuni esperimenti su di essa.

Il Muse entra a scuola per il progetto "Baco da seta, una farfalla dal filo prezioso"

L'attività serica in Trentino ha rappresentato un passaggio fondamentale della nostra storia: il percorso che l'ha portata da iniziale attività complementare a vero e proprio sistema industriale ha mutato l'economia di un'intera provincia, coinvolgendo tra il XVIII e il XIX secolo gran parte del territorio trentino. Partendo dall'allevamento e arrivando alla produzione di seta si è cercato di suscitare uno stimolo affinché **nuove e vecchie generazioni possano, insieme, riappropriarsi di un'identità comune**. Si è così dato il via a un percorso di conoscenza del baco da seta attraverso un piccolo allevamento realizzato nella scuola, supportati dalla referente scientifica del Muse, che è venuta a scuola per **introdurre i bambini all'osservazione** delle uova, con le lenti e lo stereomicroscopio, del gelso e delle sue foglie e alle informazioni di base per un corretto allevamento. I bambini hanno avuto modo di seguire così le diverse fasi del ciclo vitale (uova, larva, muta, fabbricazione del bozzolo, crisalide, ecc.) mediante l'aiuto di elementi biologici veri e di intraprendere un'attività di tintura della seta utilizzando i colori naturali. Il percorso si è infine arricchito con la preziosa testimonianza di alcune nonne, bisnonne e altre persone del paese che hanno ricordato come avveniva l'allevamento del baco da seta.